

# **Il futuro di Ias? Non passa da Augusta. Il sindaco: “Avanti con il nostro depuratore, però...”**

Per assicurare un futuro al depuratore consortile Ias, ora che è imminente il distacco delle grandi aziende industriali, più parti rilanciano l'idea di convertirlo solo a depurazione civile. Ma i solo comuni di Priolo e Melilli, che già vi conferiscono i loro reflui, non bastano (economicamente soprattutto) per mantenere in vita quella struttura frutto di una visione degli anni 80 del secolo scorso. Ecco allora che si guarda ai reflui depurati da Siracusa che però vengono immessi nel porto Grande: potrebbero essere collettati e spediti in Ias, seguendo una condotta parzialmente esistente; ma soprattutto si potrebbe collettare Augusta, cittadina ancora senza un suo depuratore.

A questo progetto dice un fermo e secco no il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare. “No e questo lo sanno tutti: Augusta non rinuncia al suo depuratore, ora che abbiamo tutto pronto per avviarne la costruzione. Lo dico con grande affetto a chi oggi fa come il ciclista che vede la scritta arrivo dopo un tappone pirenaico, e per chi si ne occupa di ciclismo sa che cosa significa fare le salite al 15, al 16, al 17 per cento. Vede la scritta arrivo e decide di girare e fare il percorso al contrario. Sarebbe folle”. La metafora suona chiara. In dirittura d'arrivo dopo conferenza servizi e progettazione, non è questa la strada. “Noi andiamo avanti per la nostra strada. Ho un'interlocuzione costante con il commissario nazionale, l'onorevole Fatuzzo, e lo ringrazio per la determinazione, per aver portato il progetto alla gara, perché siamo davvero prossimi alla gara. Il depuratore di Augusta si farà e sarà gestito dal comune di Augusta o

dall'ente gestore che verrà individuato", spiega Di Mare.

Ma se qualcosa in questo percorso può esser fatta per salvare anche Ias, forse c'è qualche margine. "Ci sono soluzioni intermedie, si possono fare altre cose. Ne possiamo parlare, non ci sono problemi. Ma nessuno può mettere in dubbio altre cose, ad esempio che Augusta non avrà il suo depuratore. Vent'anni fa, trent'anni fa probabilmente la scelta di collettarsi in Ias era il percorso più corretto. Io non sono la persona che può rispondere come mai non si sia fatto all'epoca".

In tutta questa storia c'è poi il paradosso di un impianto che rimane al centro di una delicata vicenda giudiziaria. "Non sappiamo quando finirà né come finirà. Dire che Augusta si deve allacciare oggi a Ias equivale a dire fermare tutto. Per me, ripeto, è follia".

---

## **“Siracusa Sicura”, installate nuove telecamere di videosorveglianza con controllo targhe**

Nuove telecamere di videosorveglianza in città, con controllo targhe a Siracusa. Il Comune ha affidato il servizio, che utilizza il sistema targa System, per un anno. Include la gestione e la manutenzione ordinaria e lo svolgerà la ditta 2M Impianti di Siracusa, per un importo di circa 113 mila euro complessivi. Due nuove telecamere sono già state installate nei giorni scorsi in Ortigia, in via XX Settembre e Largo San Giovannello. Sono installate con relativa segnaletica e sono in questi giorni in fase di test. Il Comune di Siracusa è

stato destinatario ad agosto del 2024 di un finanziamento di circa 176 mila euro per la realizzazione di un progetto denominato "Siracusa Sicura", proprio per la realizzazione di impianti di videosorveglianza all'interno del territorio comunale. Le nuove telecamere dovrebbero funzionare come quelle già installate lungo via Malta, poco prima del varco per la Ztl di Ortigia, la zona a traffico limitato. Oltre a riprendere i veicoli in transito, dunque, il sistema rileva il numero di targa, così da poter immediatamente identificare il proprietario (o il conducente) nel caso in cui si renda responsabile di violazioni. Saranno collegate alla Sala Operativa del Comando della Polizia Municipale. Il progetto generale, presentato dal Comune al Ministero dell'Interno nell'ambito di fondi Poc Legalità, riguarda "la realizzazione di impianti di videosorveglianza in diverse zone del territorio comunale al fine di garantire la sicurezza e la legalità nel territorio comunale, coprendo con una rete di punti di monitoraggio, caratterizzati da alto interesse locale, la viabilità principalmente nei punti di ingresso e uscita del territorio di Siracusa". Sono previste complessivamente 12 telecamere, 7 delle quali già installate.

---

## **Comunità energetiche, proposta per le Diocesi. Lomanto: "Mantenere la cura e il rispetto del creato"**

"Dobbiamo sempre mantenere la cura, la custodia e il rispetto del creato. Anche se pensiamo di avere una fonte di energia immensa dobbiamo rispettare il consumo di acqua e il consumo

di energia". Lo ha detto l'arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto, a conclusione dell'incontro nel salone della parrocchia Madre di Dio a Siracusa, sulle comunità energetiche come proposta per le diocesi.

I lavori sono stati aperti dagli interventi di don Giuliano Salvina, direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso della Cei, e don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali ed il lavoro della Cei. La Conferenza episcopale italiana ha presentato un vademecum sulle comunità energetiche rinnovabili che rappresenta una guida specifica per le parrocchie e gli enti religiosi per supportare nella creazione e gestione delle Cer.

"Nel documento si sottolinea l'indole attuale del cammino della Chiesa, che non si ferma ad un insegnamento ma ad una dottrina. La Chiesa non lancia delle idee, degli orientamenti semplicemente etici, ma scende nei particolari - ha detto l'arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto -. Il documento offre orientamenti precisi e puntuali, che riguardano la società di oggi: la transizione energetica, la comunità energetica. Ci aiutano a riscoprire il senso della comunità, della partecipazione e della corresponsabilità. Infine una rivoluzione etica e culturale che deve interessarci. Si deve capire, ci si deve organizzare. Ma riflettiamo, organizziamo e proviamo a metterci su questa scia perchè è fondamentale".

E' stata la prof.ssa Marisa Meli, docente di Diritto privato all'università di Catania, a spiegare cosa è una comunità energetica, gli aspetti normativi e quali sono i vantaggi.

"La comunità energetica rappresenta un tema di grande attualità che è stato colto anche dalla Chiesa Cattolica italiana che ha prodotto un vademecum sulle Cer che propone alle Diocesi perchè possa diventare una proposta operativa e concreta e realizzare un'alternativa all'offerta dell'energia anche a comunità diocesane, locali e cittadine. E' un investimento che interesserà la Chiesa soprattutto siamo sicuri che si creeranno tutte le condizioni perchè diventi

prassi in tutte le Diocesi” ha spiegato don Santo Fortunato, direttore dell’Ufficio per l’ecumenismo ed il dialogo interreligioso dell’Arcidiocesi di Siracusa.

All’ing. Andrea Noè dell’Ufficio per i Beni culturali e l’edilizia di culto dell’Arcidiocesi di Siracusa, il compito di spiegare nel dettaglio il funzionamento di una comunità energetica e le opportunità anche per i condomini. Infine don Claudio Magro, direttore dell’Ufficio per i problemi sociali ed il lavoro dell’Arcidiocesi, ha tracciato un bilancio dei quattro incontri del mese del Creato: “Sono stati quattro appuntamenti ricchi di spunti per poter intraprendere alcune azioni di comunione e condivisione: dal primo che abbiamo vissuto insieme ad alcune confessioni religiose o la passeggiata immersiva. Sono state occasioni che ci hanno dato modo di conoscere lo stare insieme, il creato, la sua custodia e quindi poter avviare azioni concrete che possano metterci in cammino e avviare processi di attenzione, di rispetto e cura del Creato. Ma non dimentichiamo le persone, perché le relazioni sono la principale opportunità di incontro e di conoscenza e ricchezza personale”.

---

## **Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia**

Tutto ebbe inizio dal rifiuto di una bella dea, di nome Asteria, alle avances di Zeus. Questi, non contento di aver sdetto Latona, si innamorò anche della sorella Asteria. Con lei le cose però non andarono come Zeus sperava. Asteria infatti, per sfuggire alle mire del padre degli dei, si trasformò in quaglia; a sua volta Zeus, per raggiungerla, si

trasformò in aquila. Asteria, dopo un lungo volo, stanca, cadde in mare e il dio Poseidone per salvarla la trasformò in un'isola vagante tra le onde del mare Egeo dove prese il nome di Ortigia. Questi racconti mitologici sono rimasti impressi per secoli nella memoria collettiva del popolo greco. Per questo motivo diverse aree dell'Egeo venivano chiamate Ortigia. Ed è in una di queste isole che i coloni Corinzi, guidati da Archia, della famiglia dei Bacchiadi a loro volta discendenti da Eracle, credettero di giungere nel 734 A.C.. Era un grande scoglio di poco più di un chilometro quadrato, appena staccato dalla costa su orientale della Sicilia, ricco di corsi d'acqua. Una di queste sorgenti, secondo una leggenda, proveniva dalla stessa Grecia. Il braccio di terra prospiciente l'isola si incurvava a formare uno dei più grandi porti naturali del Mediterraneo. I Corinzi, memori del mito di Asteria, chiamarono questo grande scoglio Ortigia. Su un'isola delle Cicladi che portava lo stesso nome – e che in seguito avrebbe assunto quello di Delo – la sorella Latona partorì i gemelli divini avuti da Zeus: Apollo e Artemide. E probabilmente ad Artemide, la Potnia Theron (signora degli animali), nel punto più alto dell'isola, i coloni corinzi eressero il più antico edificio sacro: l'Oikos, la casa della dea. Attorno a questo edificio, considerato l'atto di nascita di Siracusa, i Corinzi, e i loro discendenti, si riconobbero come comunità. E la città intera, quella che sarebbe diventata la più grande e la più bella fra tutte le città greche, si identifica in questo edificio sacro che rappresenta la prima cellula attorno alla quale vedrà la luce quella che rimane la più grande invenzione del popolo greco: la Polis.

## **Carlo Castello**

In precedenza:

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia](#)

---

# **Tragedia in via Eschilo, 40enne trovato senza vita in casa. Indagini in corso**

Dramma in via Eschilo, a Siracusa. Nella tarda serata di sabato, sirene e lampeggianti hanno spezzato la usuale tranquillità della zona. Il corpo senza vita di un 40enne è stato rinvenuto all'interno del suo appartamento. Si tratta di una persona molto nota nell'ambiente sportivo siracusano, in particolare quello calcistico.

Le indagini affidate alla Polizia dovranno chiarire cosa è accaduto. Alcuni residenti avrebbero raccontato di aver udito violente urla e poi un improvviso ed inquietante silenzio. Aspetto che dovranno essere vagliati dagli investigatori. Al momento, nessuna pista viene esclusa, neanche quella di un tragico gesto estremo.

Foto archivio

---

# **Scontro mentre fanno motocross nelle campagne, grave centauro: interviene**

# elisoccorso

È stato necessario l'intervento dell'elisoccorso per uno dei motociclisti vittime di incidente. È accaduto nel primo pomeriggio, alle porte sud di Siracusa, nei pressi di traversa Case Bianche, poco dopo gli svincoli autostradali. Secondo quanto si apprende, erano impegnati in una sessione di motocross, tra le campagne. Durante le manovre, lo scontro.

Sul posto in pochi minuti sono arrivati i soccorsi del 118, prontamente allertati. Alla luce dalle condizioni dell'uomo, è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso. L'altro ferito è stato trasferito in ospedale a Siracusa.

Sul posto anche Polizia Municipale e Carabinieri che hanno assicurato un atterraggio in sicurezza sull'area individuata, nei pressi del luogo dove si trovava il ferito.

---

## **Incredibile a Portopalo, volontari di Protezione Civile aggrediti mentre spengono incendio**

Incredibile episodio a Portopalo. Tre volontari di Protezione Civile in servizio antincendio in contrada Pagliarello sono stati vittime una violenta aggressione. Uno di loro ha riportato la frattura della mandibola. "È gravissimo quanto accaduto", dice il sindaco Rachele Rocca che condanna con fermezza l'episodio. Ad aggredire il coordinatore del Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile e due volontari sarebbe stato – rivela la prima cittadina – il presunto proprietario

del terreno su cui bruciavano delle sterpaglie.

“L’aggressore, che, oltre ai pugni, ha rivolto anche pesanti minacce, è stato successivamente individuato nel centro abitato e davanti al Palazzo Comunale, mentre continuava a cercare i volontari per uno scontro fisico, nonostante quanto accaduto. Sono state immediatamente informate le Forze dell’Ordine, il Comando Stazione dei Carabinieri e la Polizia di Stato, con i quali è in corso un attento coordinamento”, spiega Rocca.

“Esprimo la mia totale solidarietà ai volontari coinvolti, con l’augurio di pronta guarigione, e piena fiducia nell’operato delle Forze dell’Ordine, affinché si faccia luce con tempestività su questo episodio che colpisce non solo delle persone, ma un intero sistema di civiltà e di impegno pubblico”, conclude la sindaca.

Dura condanna arriva anche dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile, con Biagio Bellassai. “Ennesimo increscioso incidente occorso questa mattina ai volontari del Gruppo comunale di protezione civile di Portopalo. Esprimo tutta la mia personale solidarietà e quella dei funzionari del Servizio S15 del DRPC Sicilia, ai volontari ed al Comune di Portopalo. Spero vivamente che simili episodi siano affrontati con priorità dalle Autorità, a salvaguardia di persone che dedicano il proprio tempo libero a proteggere la pubblica e privata incolumità”.

---

**Oncologia torna a casa, dal 6  
ottobre            reparto            attivo**

# all'Umberto I

Dopo anni di attesa, il reparto di Oncologia dell'Asp di Siracusa torna "a casa". Da lunedì 6 ottobre, infatti, l'Unità operativa diretta dal dottor Paolo Tralongo sarà nuovamente attiva al piano terra dell'ospedale Umberto I del capoluogo, nei locali interamente ristrutturati e riqualificati secondo i più moderni criteri di umanizzazione dei luoghi di cura.

La conclusione dei lavori di adeguamento – resi necessari dopo che, per quasi quattro anni, gli spazi erano stati utilizzati dal Pronto Soccorso a causa dell'emergenza Covid – segna il compimento di un impegno assunto e mantenuto dal direttore generale dell'Asp di Siracusa, Alessandro Caltagirone.

Il trasferimento dei pazienti attualmente ricoverati avverrà nella serata di domenica 5 ottobre, mentre da lunedì mattina il reparto sarà pienamente operativo con le attività di poltrona e degenza.

“Restituiamo alla comunità un punto di riferimento fondamentale per la cura oncologica”, dichiara Caltagirone. “Non è solo un rientro, ma la restituzione di un diritto alla cura in un ambiente concepito per il benessere della persona. Abbiamo voluto garantire una qualità strutturale ed estetica senza compromessi e il tempo impiegato è stato necessario per consegnare ai cittadini un reparto di vera eccellenza”.

Il direttore generale ha voluto ringraziare i direttori sanitario e amministrativo Salvatore Madonia e Ornella Monasteri, il dottor Paolo Tralongo, le direzioni medica e amministrativa dell'ospedale e tutto il personale coinvolto. “È stato un successo di squadra – ha sottolineato – reso possibile dalla sinergia di tutti, che hanno lavorato con dedizione e rapidità per raggiungere un traguardo tanto atteso per la salute pubblica del nostro territorio”.

Il nuovo reparto è stato realizzato seguendo un approccio human-centered, fondato sull'Evidence-Based Design, secondo cui l'ambiente fisico contribuisce in modo determinante al benessere psicologico e al decorso clinico dei pazienti.

L'obiettivo è stato creare uno spazio che evochi il calore e la sicurezza di una casa: accogliente, intimo e funzionale.

Il reparto dispone di dieci posti letto ordinari, due per il day hospital e una grande sala infusionale con dieci postazioni per le terapie, progettate per assicurare comfort, privacy e monitoraggio costante.

A suggellare l'importanza del traguardo, venerdì 24 ottobre il nuovo reparto di Oncologia riceverà la visita ufficiale dell'assessore regionale alla Salute Daniela Faraoni, che incontrerà i vertici dell'Asp, il personale e gli organi di stampa per illustrare alla cittadinanza il valore strategico dell'investimento.

Con il ritorno di Oncologia nella sua sede storica, l'ospedale Umberto I compie un passo decisivo verso una sanità più vicina alle persone, restituendo ai pazienti e alle loro famiglie un luogo di cura che è anche un simbolo di fiducia.

---

## **Farmacie caos a Siracusa: Epipoli resta senza, Scala Greca si affolla. E' la scelta giusta?**

Diventa un caso politico la scelta di aprire una nuova farmacia a Scala Greca. Ma le implicazioni sono anche di carattere sociale e sanitario per una fetta ampia della città capoluogo. Si tratta infatti dell'ultima sede farmaceutica che può essere attivata a Siracusa, in base ai criteri stabiliti che si rifanno essenzialmente alla popolazione.

Originariamente il Comune di Siracusa aveva previsto l'istituzione di quella sede (indicata come la numero 36, ndr)

ad Epipoli, tra Villaggio Miano e Pizzuta. L'obiettivo era garantire un presidio farmaceutico in una zona scarsamente abitata ma in crescita, come previsto dalla legge 475/1968 che impone l'accessibilità del servizio anche nei contesti decentrati. Tuttavia, quella farmacia non è mai stata aperta. La motivazione ufficiale sarebbe stata la "mancanza di locali idonei" (aree S3).

Per comprendere ancora meglio, facciamo un passo indietro. La vicenda ha inizio con il ritardo del Comune di Siracusa nell'aggiornamento della pianta organica delle farmacie 2022. Le competenze su di un simile sono sono generalmente in capo proprio all'ente comunale. La Regione, però, decide di nominare un commissario ad acta che si insedia nel marzo del 2024. Ed è così che, incontro dopo incontro, si arriva alla fine di quell'anno ad una riperimetrazione della zona che comporta lo spostando la sede farmaceutica, inizialmente destinata ad Epipoli, su Scala Greca, già servita. Nei giorni scorsi, con determina, Palazzo Vermexio prende atto e ufficializza il tutto.

Il capogruppo di FdI, Paolo Cavallaro, aveva già sollevato il caso un anno addietro ed oggi torna a segnalarne alcuni aspetti degni di approfondimento. "Ho presentato nel 2024 un ordine del giorno con cui ho chiesto di restituire al Consiglio comunale la possibilità di deliberare su una questione da cui era stato inspiegabilmente escluso. Si è trattato di una lesione delle prerogative del massimo organo rappresentativo dei cittadini", spiega. Durante la discussione dell'odg, il dirigente comunale ha ridimensionato la questione sostenendo che la riperimetrazione rappresentasse soltanto una conferma del piano precedente. "Ma la successiva determina n. 4727 del 25 settembre 2024 sembra far emergere altro", aggiunge il capogruppo di FdI. Quella determina è l'atto formale con cui il commissario ad acta ha ufficialmente spostato la sede farmaceutica originariamente prevista per Epipoli/Pizzuta, nel cuore di viale Scala Greca, "modificando i confini di zona e lasciando scoperti circa 15.000 residenti". Con quell'atto, peraltro, viene soppressa anche la

sede farmaceutica estiva di Fontane Bianche, "eliminando un ulteriore punto di riferimento stagionale per cittadini e turisti".

E tutto questo spinge Cavallaro a sostenere che si è fatto "l'esatto contrario di ciò che la legge prevede. I fatti confermano le preoccupazioni che avevamo espresso. La politica deve intervenire nella pianificazione del servizio farmaceutico, perché la competenza spetta al Consiglio comunale, non ai tecnici che agiscono in solitudine. Purtroppo si è scritta un'altra pagina spiacevole nel governo della città, con disagi ai cittadini e un Consiglio comunale mortificato, quasi nel silenzio generale".

Ancora più netto è il capogruppo di Insieme, Ivan Scimonelli. "Collocare la farmacia a Scala Greca significa relegarla al margine dell'area non servita, invece che al centro dove il servizio sarebbe realmente necessario. Il problema c'è. Ora però si passi dalle parole ai fatti, con un intervento istituzionale immediato", dice fermo. Posta l'urgenza di rimediare, il consigliere – che aveva trattato il caso in Commissione nei mesi scorsi – elenca i passaggi da mettere in fila: convocazione urgente di un tavolo tecnico con commissario ad acta, Asp e Ordine dei Farmacisti; sopralluogo ufficiale di tecnici comunali per verifiche sui locali disponibili ad Epipoli; richiesta di sospensione della determina fino al compimento delle verifiche ed infine "delibera consiliare che affermi il principio dell'equa distribuzione territoriale del servizio farmaceutico".

Scimonelli non nasconde la polvere sotto al tappeto. "Senza queste verifiche, Epipoli sarà privata di un servizio essenziale. E non ci sarà più tempo o modo di porvi rimedio. Il nostro obiettivo non è la polemica, ma garantire un risultato concreto per il quartiere, utilizzando tutti gli strumenti tecnici e istituzionali a disposizione".

Intanto, il capogruppo di Insieme serve alcuni dati utili per dare una proporzione: "Epipoli conta oltre 7.000 residenti e più di 2.700 famiglie risultano ad oggi senza una farmacia di prossimità".

---

# Una tomba per Shawki, vittima di un incidente in mare al largo di Siracusa

A oltre un anno dalla tragedia in mare a causa del quale ha perso la vita, Shawki AlKlilp, il cittadino siriano morto ad agosto del 2024 a causa di una collisione tra una motovedetta della Guardia Costiera e un'imbarcazione di migranti al largo di Avola ha una tomba. Lo annuncia Ramzi Harrabi, mediatore culturale e punto di riferimento per le comunità straniere nel territorio. I funerali dell'uomo erano stati celebrati con rito islamico. Per rendergli omaggio era arrivato in Sicilia il fratello, Hazem, rifugiato in Olanda. Alklip aveva 35 anni. Secondo quanto il fratello raccontò subito dopo la tragedia, "il 35enne era in fuga dalla morte da 13 anni. Era riuscito a scappare durante la guerra civile per arrivare in Libano prima ed in Libia poi. Sognava di sbarcare in Europa , ma è morto a Siracusa". Shawki era padre di tre figli, uno dei quali nato da appena un mese quando l'uomo ha perso la vita. Dopo la collisione, la Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per verificare eventuali responsabilità. Ieri sono stati ascoltati i periti per la ricostruzione della dinamica dell'incidente.